



Rinviato sciopero degli assistenti di volo

FRANCO BRIZZO

I sindacati del trasporto aereo hanno differito al 24 marzo prossimo lo sciopero dei dipendenti dell'Enav fissato per domani. Lo riferiscono fonti sindacali, alla luce dei positivi sviluppi dell'incontro dell'altro ieri con il ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani sulla situazione dell'Enav, ente di assistenza al volo. Lo stesso Bersani nei giorni scorsi aveva sollecitato le organizzazioni sindacali a sospendere la protesta che era stata indetta, per 4 ore, da Fit Cisl, Uilt, Licta, Cisal Av, Ugl Sacta, Assivolo, Anpcat, e da Cil a Av per 8 ore.

LAVORO

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB-R	33.030 +0,303
MIBTEL	33.977 -0,155
MIB30	49.665 -0,377

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,954	-0,005	0,959
LIRA STERLINA	0,604	-0,005	0,609
FRANCO SVIZZERO	1,606	-0,002	1,608
YEN GIAPPONESE	102,240	-0,760	103,000
CORONA DANESE	7,447	0,000	7,447
CORONA SVEDESE	8,431	-0,003	8,434
DRACMA GRECA	333,550	0,000	333,550
CORONA NORVEGESE	8,085	-0,001	8,084
CORONA CECA	35,510	-0,048	35,558
TALLERO SLOVENO	202,441	-0,028	202,467
FIORINO UNGERESE	256,640	-0,070	256,570
SZLOTY POLACCO	3,955	-0,007	3,962
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,574	0,000	0,574
DOLLARO CANADESE	1,391	-0,002	1,393
DOLL. NEOZELANDESE	1,961	-0,023	1,984
DOLLARO AUSTRALIANO	1,572	-0,015	1,587
RAND SUDAFRICANO	6,208	-0,034	6,242

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Confindustria divisa sceglie il presidente
Duello fino all'ultimo minuto tra Callieri e D'Amato. Oggi il nome

FERNANDA ALVARO

ROMA Oggi le 107 mila imprese che aderiscono a Confindustria, sapranno chi è il loro presidente. È convocata per stamattina nella sede di via dell'Astronomia all'Eur la giunta, 163 i componenti, che sceglierà tra i due candidati Carlo Callieri e Antonio D'Amato. Per il vicepresidente in carica e per il responsabile del Mezzogiorno, si sono compattate e poi divise le associazioni, territoriali e di categoria, fino a rendere davvero difficile una previsione che metta il vincitore a molti voti di distanza dal secondo. Insomma, pur essendo ancora molto forte Carlo Callieri, nessuno si sente di escludere che un candidato partito con poche chance, possa ora averne. Voto segreto, stamattina, e nel segreto dell'urna, si potrebbero nascondere anche ripensamenti dell'ultima ora.

Quella di ieri è stata una vera e propria vigilia. Con un direttivo ufficiale pome-

ridiano e con una riunione serale dei tre saggi (gli ex presidenti Abete, Lucchini e Pininfarina) che, come ha spiegato Sergio Pininfarina, è servita per «riassumere quello che abbiamo vissuto in questi due mesi di consultazione». E con una nottata in cui i voti incerti hanno continuato a oscillare da una parte all'altra. Valga per tutte la dichiarazione dell'ex presidente della piccola e media impresa, Mario Casoni, che pur non dicendosi contrario a quanto sostenuto dal suo successore Bellotti (che si è espresso per D'Amato) aggiunge: «Bisognerà aspettare domani (oggi per chi legge, ndr), anche perché molti miei colleghi sono stati criptici».

Criptici o, comunque, assolutamente equidistanti, le parole del presidente Giorgio Fossa (resterà in carica fino al 24 maggio, quando l'Assemblea darà poteri al suo successore): «Dipende da cosa diranno i saggi in giunta - aveva spiegato prima di lasciare la sede di viale dell'A-



Giorgio Fossa Brambatti/Ansa

stronomia - sta a loro decidere chi e quanti candidati presentare. Si tratta di aspettare poche ore». Poche ore durante le quali i saggi non hanno potuto che constatare l'impossibilità di portare un solo candidato al voto (è la prima volta nella storia di Confindustria), poche ore durante le quali si sono consumate le ultime dichiarazioni ufficiali, «criptiche» o tranquillizzanti. «Non ci sono tintinnii di spade. Non ci sono climi da Guerra santa - ha osservato Cuidalberto Guidi, consigliere incaricato del centro studi di Confindustria - il ballottaggio? Anche l'altra volta (1996) quando entrammo in giunta c'erano 3 candidature poi se ne votò una sola». «Clima tranquillissimo» alla vigilia del voto, dice Franco Bernabè, mentre secondo Vittorio Merloni che indiscrezioni danno schierato per Callieri, ufficialmente spiega di non vedere «un testa a testa tra Carlo Callieri e Antonio D'Amato. Rispetto a 4 anni fa - aggiunge - il discorso è più strutturato. Di-

pende a chi andranno i voti che aveva Benedini». Ed è il presidente di Assolombarda (che lunedì ha fatto «un passo indietro») a spiegare di non aver ancora deciso a chi andrà il suo voto: «abbiamo due candidati entrambi degni». Pietro Marzotto, invece, ribadisce il proprio appoggio al vicepresidente di Confindustria: «Io spero che vinca, ma ho grande stima di D'Amato». Dichiarazioni, auspici, silenzi che si annulleranno nell'ufficialità delle prossime ore. Il candidato che avrà raccolto il 50% più uno delle schede valide, sarà il nuovo presidente dell'organizzazione degli imprenditori. Un presidente «che rappresenterà tutti», dicono a viale dell'Astronomia. Ma forse ci vorranno le nomine di vicepresidente e consiglieri incaricati (saranno presentati, insieme al programma del nuovo presidente nella giusta straordinaria di aprile) per ricomporre una divisione durata fino a stamattina.

L'INTERVISTA

MICHELE URBANO

MILANO Un «portale Italia» per far conoscere via Internet le imprese italiane e i loro prodotti? La proposta lanciata dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema non convince un super esperto come Elserino Piol, presidente della «Pino Ventures», un pioniere delle telecomunicazioni. Che, invece, insiste sul varo di politiche educative per l'uso del personal computer. Perché non è d'accordo con il varo di una vetrina del «made in Italy» su Internet, un «portale Italia» nel mondo globale? «Un portale fatto dallo Stato sull'immagine Italia non serve assolutamente a niente. Anche perché il grande rischio è che poi venga fatto da burocrati». «Mi spiego. Se l'impostazione è quella di un portale per proiettare l'immagine dell'Italia all'e-

Piol: «Per diffondere Internet non basta il pc D'Alema punti ad educare all'uso del web»

stero non serve a niente. Se invece fosse un qualcosa per dare una visione strumentale, strutturata, specifica, andrebbe molto bene. Ad esempio, se fossero offerte delle informazioni sui possibili operatori italiani nei diversi settori sarebbe sicuramente utile. Però questo non dovrebbe essere compito dei diversi organismi che già esistono? Aggiungo poi che un potenziale consumatore dei prodotti italiani inevitabilmente guarderebbe il portale con occhi propri e quindi diversi, a seconda delle sue esigenze e dei suoi interessi. Se uno vuole fare turismo è una cosa, se uno invece

è interessato al commercio estero meglio sarebbe se trovasse su Internet delle proposte specifiche compilate dal dicastero del commercio estero». Insinua forse che un portale generico non verrebbe utilizzato dagli imprenditori? «Il rischio c'è. Se io fossi un operatore straniero interessato a una determinata serie di prodotti preferirei collegarmi con dei siti che sono più coerenti con la mia attività e i miei interessi. Se mi occupo di automobili non vado sul portale Italia ma sul sito Ferrari». Sta dicendo che il pericolo è anche quello di creare un doppio

inutile dei siti privati già esistenti? «Sì. Chi farebbe il portale nazionale? O lo fa lo Stato - e quindi, ripeto, sarebbe un'operazione fatta inevitabilmente da burocrati - oppure lo fa qualcuno su incarico del governo o dello Stato medesimo. Supponiamo poi che l'incarico venisse affidato, tanto per fare un nome a caso, a Telecom: chiaramente tutti insorgerebbero perché sarebbe un altro favore all'operatore dominante in Italia». Boccia una completa, dunque? «Per argomentare questa mia posizione c'è anche un'altra ragione. Pensiamo a quella cosa che supporta tutti i portali di Internet e che si chiama pubblicità: che funzione avrebbe nel «portale Italia»? Del resto la pubblicità è in parte utile, è un servizio aggiuntivo. Se io, per dire, vado sul «portale automobilistico» la pubblicità mi può servire anche per sapere chi sono i vari distributori, i rivenditori di pezzi di ricambio e così via». Ma all'estero ci sono o no dei «portali-Paese»? «Penso di sì. Ma il fatto che non glielo so dire con esattezza significa anche che non ce n'è nessuno che sia significativo quanto a

diffusione». Se lei dovesse dare un consiglio al governo sul modo migliore di usare Internet allora cosa suggerirebbe? «Quanto ho già detto personalmente all'on. Massimo D'Alema e cioè punterei diritto e massicciamente sulla formazione. Tutti soldi che il governo è deciso a stanziare dovrebbe metterli sull'educazione. Dalle elementari in su fino a organizzare scuole per adulti. Il problema non è di dare a tutti un personal computer, il problema è di saperlo usare. Se non so entrare in Internet che me ne faccio del Pc? Il problema fondamentale è dunque quello di prendere una qualsiasi signora Rosa ed educarla al computer esattamente come dovrebbe fare la scuola con suo figlio. Il punto vero non è sapere quanta gente in Italia ha la possibilità di accedere ad Internet ma casomai quanta gente in Italia sa davvero usare Internet».

Quote latte, sì del Senato al decreto
Responsabilizzati i produttori. Ora il provvedimento alla Camera

NEDO CANETTI
ROMA Voto favorevole ieri del Senato alla conversione in legge del decreto sulle quote latte. Passa ora all'esame della Camera. Il provvedimento affida alle regioni effettivi poteri di decisione e responsabilità. Le quote latte saranno affidate ai produttori. I trasgressori dovranno pagare le multe. «Il risultato raggiunto - ha commentato il relatore, Giancarlo Piatti, ds - con le 600 mila tonnellate di quote aggiuntive assegnate dalla Comunità europea, sarebbe stato impensabile fino a qualche anno fa». «È il frutto - aggiunge - di quel recupero della legalità che abbiamo faticosamente perseguito e che era stato sollecitato da una parte ampia del mondo agricolo». Piatti sottolinea l'importanza del coinvolgimento pieno delle regioni. «Il testo approvato - sottolinea

- è la prima occasione per giungere ad una presa di responsabilità sul settore delle regioni, alle quali, a parte la quota del 20% destinata ai giovani imprenditori, spetta ora la distribuzione delle quote latte loro attribuite». Secondo il relatore si tratta di una linea da perseguire con coraggio «affinché le imprese del settore diventino sistema, «potendo così divenire sempre più competitive, tenendo presente che, da un lato, occorre rispondere alle esigenze poste dalla globalizzazione, senza dimenticare le specificità territoriali, che forniscono, in primo luogo, un prodotto sicuro e di qualità». La nuova ripartizione delle quote aggiuntive è il frutto di una lunga trattativa in occasione della discussione di Agenda 2000, ripartizione da operare con riferimento ai dati reali e prevedendone una riserva, come dicevamo, per i giovani produttori. La distribuzione delle

nuove quote è divisa in due «tranches», alle quali si aggiungerà la redistribuzione delle quote requisite per precedenti violazioni. La maggior disponibilità di quote consentirà il ripristino delle regole, nonché l'abbattimento delle sanzioni pagate. Piatti ha segnalato che, al di là della contingenza che si supera con il decreto, occorre considerare la necessità di interventi legislativi e quelli di riorganizzazione delle aziende, che possono consentire al settore uno sviluppo equilibrato nel contesto europeo. Nell'annunciare il voto favorevole dei ds, Aldo Preda, ha ricordato che il decreto risolve il problema urgente della ripartizione del maggior quantitativo di produzione attribuito all'Italia dal 1° aprile di quest'anno. Per Preda, si tratta di una ripartizione equilibrata tra le esigenze delle regioni del Nord e di quelle del Sud, come

dimostra l'approvazione all'unanimità del progetto di ripartizione da parte della conferenza Stato-regioni. Ritiene però che il riordino complessivo del settore non sia facile, considerando la situazione che si è creata nell'ultimo decennio. Nel corso del dibattito, si è ricordato il vasto contenzioso che ha visto fronteggiarsi produttori e Amministrazione pubblica, con 13 anni di multe non pagate, di 3.600 miliardi caricati al bilancio dello Stato, di ricorsi al Tar e alla magistratura. «Ora - sostiene Piatti - i produttori agricoli possono constatare come il rispetto delle regole produce non solo una concorrenza leale, ma anche risultati concreti perché è del tutto evidente che le 600 mila tonnellate di latte attribuite all'Italia per la sua quota nazionale troppo bassa, non sarebbe stata concessa, senza una regolarizzazione del regime».

De Castro: crisi degli agrumi
aiuti non solo a Sicilia e Calabria

ROMA L'intervento di ritiro dal mercato degli agrumi riguarderà tutte le regioni colpite dalla crisi del comparto. Lo assicurano fonti ministeriali precisando, pertanto, che l'operazione non riguarderà solamente i produttori della Calabria e della Sicilia. La misura dell'intervento sarà peraltro proporzionata, è stato deciso nel corso di una riunione tenuta l'altro ieri all'Aima e alla quale hanno partecipato anche le organizzazioni di settore, all'entità della crisi registrata nelle diverse aree produttive. Una precisazione questa che viene anche in seguito alle proteste provenienti dalla Puglia. «Una scelta assurda che scatenerà proteste di piazza degli agrumicoltori pugliesi»: sarebbe stata, secondo il direttore della Coldiretti di Taranto, Franco Cozzani, quella del ministro De Castro che avrebbe ripartito i die-

ci miliardi stanziati per la crisi degli agrumi solo a favore di Sicilia e Calabria. In termini di quantità la Puglia è al terzo posto dopo Sicilia e Calabria ma, mentre gli agrumi di queste regioni vengono spesso trasformati in succhi, quelli pugliesi, per la maggiore qualità e quindi ancora più penalizzati dai prezzi troppo bassi, vanno al consumo fresco.

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,	numero verde 800-865021
	fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,	numero verde 800-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19	fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

